Convegno su "Biomasse e territorio: valorizzazione e sostenibilità".

Francesco Mazzocchi

Il convegno si è tenuto alla Casa Divin Maestro, a Rocca di Papa (RM) il 16 Novembre, su promozione dell'Associazione Amici del Castagno di Rocca di Papa (L'alveare), con la collaborazione del DAFNE (Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali) dell'Università della Tuscia e dell'UNIF (Unione Nazionale per l'Innovazione scientifica forestale).Lo scopo del convegno è stato capire in quale misura i boschi dei colli Albani possano fornire biomasse a sufficienza per alimentare in maniera ecologicamente ed economicamente sostenibile una filiera di produzione di energia.

I relatori convenuti hanno apportato il loro contributo esponendo tematiche riguardanti le potenzialità, le tecniche corrette, e le esperienze già realizzate in altri comuni con la bioenergia.

Il convegno si è aperto con il saluto del Presidente Claudio Botti dell'Associazione L'Alveare e l'introduzione ai lavori del Presidente Giuseppe Righi della Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini. Il prof. Danilo Monarca (DIBAF Università della Tuscia) in qualità di moderatore ha introdotto i vari relatori: il dott. Antonio Fegatelli del Parco Regionale dei Castelli Romani ha aperto le esposizioni presentando una panoramica di ciò che può portare la realizzazione di una filiera energetica di biomasse forestali all'interno del parco e quali sono le potenzialità locali.

E' seguito l'intervento del Prof. Luigi Portoghesi (DIBAF Università della Tuscia) riguardante la selvicoltura del castagno, mettendo in evidenza quanto gli interventi intercalari agiscano positivamente sull'incremento diametrico e quindi di volume complessivo, e quali tipologie di prodotto si possano ricavare da questo tipo di gestione.

L'UNIF ha apportato il suo contributo a cura del Prof Sanzio Baldini (Presidente UNIF) e del dott. Francesco Mazzocchi (collaboratore UNIF) mostrando le corrette tecniche di lavoro per una raccolta sostenibile ed a basso impatto delle biomasse forestali concentrando l'attenzione sull'esbosco della pianta intera e la riduzione dei danni arrecati durante questa fase, senza dimenticare l'importanza del lavoro in sicurezza e la formazione sul lavoro secondo la normativa vigente.

Successivamente è stata evidenziata dal dott. Nicola Colonna (ENEA) la necessità di una corretta pianificazione che grazie ai sistemi GIS può essere dettagliata sia nella quantità di biomasse reperibili, sia nella qualità e distribuzione. Tutto ciò può essere realizzato tramite delle indagini sul campo per poter fornire la giusta mole di dati per i software in modo da ottenere banche dati complete ed esaustive. Solo dopo avere ottenuto una fotografia del potenziale delle biomasse del territorio si può pensare di progettare una filiera ben dimensionata.

A seguire, l'intervento del prof. Francesco Carbone (DIBAF Università della Tuscia), si è centrato sulla quantificazione del beneficio che può dare la gestione pianificata dei boschi cedui di castagno, ipotizzato in un guadagno a livello economico per le imprese, un aumento dei posti di lavoro, una migliore qualità e quantità della produzione legnosa da opera e per biomasse. Inoltre il

prof Carbone ha sottolineato come sia un obbiettivo dettato dalla Comunità europea la produzione di energia da fonti rinnovabili, utile anche per conseguire uno sviluppo sostenibile locale e generale.

Ultimo intervento è stato del sig. Luca Peccianti, (Istruttore tecnico LL.PP: e Ambiente, Comune di Casole D'Elsa – SI) che ha illustrato l'esperienza del proprio comune nella realizzazione di un impianto di teleriscaldamento nell'edificio scolastico alimentato dalla propria microfiliera energetica da biomasse forestali, realizzata tramite fondi comunitari (PSR 2000-2006). Il materiale per la caldaia è stato reperito tramite un accordo con il Consorzio di Bonifica della Toscana Centrale. Tale iniziativa, oltre ad abbassare considerevolmente le spese di riscaldamento del plesso scolastico, ha consentito di dare un esempio alle nuove generazioni di come si possa convivere con e grazie alle energie rinnovabili.

In chiusura la dott.ssa Ersilia Maffeo (Area Foreste, Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative; Regione Lazio) ha esposto le sue conclusioni, auspicando una maggiore collaborazione fra gli Enti istituzionali, le associazioni e le imprese per fare sì che la produzione di bioenergia possa essere una realtà in espansione valorizzi il territorio ed aumenti l'occupazione locale.